

La guerra dei sospetti e i "filosofi del bene comune"

Le accuse ai sindaci civici e al Partito democratico: il nuovo fronte azzurro

L'ANALISI

«I sindaci civici e del Pd stanno facendo passare un messaggio pericoloso, secondo il quale acqua pubblica significa acqua gratis. E' una deriva pericolosa, perché non è così. Il servizio si pagherà comunque e non è detto che costi meno». Salvatore De Meo lo ha detto praticamente subito, mettendo sul tavolo immediatamente una questione fondamentale: i sindaci di Forza Italia vogliono mostrarsi come quelli della prassi, del fare. Dall'altra parte

ci sono quelli civici e del Pd, che sono "chiacchiere e distintivo", fumosi e poco concreti. Il concetto di De Meo, però, è corretto. Il percorso per il ritorno alla gestione pubblica deve essere chiamato col suo nome: acquisto delle quote private di Acqualatina. E non si tratta di una strada semplice, ma di una sorta di Paris-Dakar, irta di insidie e imprevisti. Ma soprattutto costosa. Un esborso da 20 milioni di euro non è roba da poco per i comuni pontini. Secondo quelli di Forza Italia è possibile fare l'acquisto, basta iniziare a muoversi perché tra una cosa e l'altra serviranno almeno 6-10 mesi per completare tutto.

Le parole di ieri degli azzurri hanno anche sollevato anche



un sospetto, ossia che i sindaci di Pd e civiche sarebbero in combutta per favorire l'ingresso di Acea e dunque tutto il parlare di ritorno al pubblico è

un modo per fare confusione, perché la volontà vera manca. Difficile crederlo, visto che l'unica cosa al momento che accomuna tutti, destra, sinistra e

civici è proprio l'avversione al gigante romano di acque e energia.

L'ultima nota della conferenza fiume di ieri la merita il pegno con Depfa Bank. Cusani, interpellato sull'idea del sindaco di Latina Coletta di perseguire le vie legali contro il pegno delle azioni, ha risposto placido: «E' una normale prassi in caso di mutui, quella del pegno. Non ci sono beni che potevano essere impegnati a garanzia, solo le azioni. Non dimentichiamo che i soldi concessi dalla banca sono serviti per gli investimenti, che sono stati destinati anche a comuni come Latina oppure Aprilia, dove c'è una morosità altissima, ma su cui Acqualatina ha comunque investito». ●